

Tommaso Trini

curriculum vitae



nato a Sanremo nel 1937
vive a Milano
e-mail ttrini@artslab.com



Tommaso Trini è docente ordinario di storia dell'arte all'Accademia di Belle Arti di Brera a Milano, dove ha aperto la cattedra di "scienza dell'arte". Nei suoi corsi tratta in particolare i rapporti storici fra le avanguardie moderne e gli sviluppi delle tecnoscienze. Ha coordinato un convegno nazionale sulla didattica in tale settore ("Arte Scienza" 95) e collaborato alla formazione degli allievi del nuovo corso multimediale. Qui ha organizzato nel 1997 il primo Master di "Arte terapia" tenuto presso un'accademia italiana. E per gli studenti di Brera ha pubblicato due testi di Meyer Schapiro nel libro Tra Einstein e Picasso (2003).

Esordisce come critico d'arte nel 1959 sulla rivista "I quattro soli" di Torino. Dal 1962 al 66 vive e studia a Parigi, dove frequenta Ileana e Michael Sonnabend. E' vicino agli artisti operanti nel nascente gruppo dell'Arte Povera e pubblica un testo su Michelangelo Pistoletto nel 64. Nel 66 si trasferisce a Milano, dove promuove gli artisti "poveristi" dalle pagine di "Domus" con cui collaborerà regolarmente per sei anni. E' curatore della galleria milanese di Gian Enzo Sperone nel 66 e 67.



Dal 67 frequenta gli studi di Lucio Fontana, di cui raccoglie l'ultima intervista (68), e di Fausto Melotti. Collabora con Maurizio Calvesi alle pagine del quotidiano "Corriere della Sera" e con G. Carlo Argan al settimanale "L'Espresso" fino al 77. Poi è redattore per due anni della rubrica radiofonica settimanale della Rai "L'arte in questione". Le recenti mostre storiche sull'Arte Povera (2001) lo hanno invitato a intervenire con testi e conferenze al Museo di Rivoli (Torino), poi al Tate Museum di Londra e al Walker Art Center di Minneapolis.

Nel 1971, fonda a Milano la rivista internazionale Data Arte, che pubblica e dirige con Ciacia Nicastro fino all'estate 78. Impegnata nella pratica teorica delle nuove forme d'arte, Data Arte promuove in sette anni un forum di dibattito per i nuovi artisti e i critici allora emergenti nelle esperienze più avanzate - arte povera, femminismo, minimal art, conceptual art, land art, performance. Testi e materiali di Data stanno per essere raccolti presso il sito <www.artslab.com>.



Sviluppa un interesse specifico per l'arte tecnologica e la videoarte. Nel 1975 realizza la rassegna "Artevideo e Multivision" alla Rotonda della Besana di Milano unita a un premio per la videoarte presieduto da Argan. Segnala e promuove gli sviluppi dei new media nell'arte nel corso di numerosi altri incarichi. E' commissario internazionale per la selezione degli inviti alla "Biennale des Jeunes" di Parigi (75 e 77) e curatore di una mostra di scultori europei alla Biennale di Sydney nel 76. Alla Biennale di San Paolo è membro di giuria per l'edizione 1977.



Dall'82 all'87 è membro del Direttivo della Galleria d'arte moderna di Bologna, dove realizza la rassegna di arte elettronica "Magnetica" nel 1983, organizza una videoteca e produce due documentari video sull'opera di Emilio Vedova e di Michelangelo Pistoletto. Partecipa attivamente all'ideazione e allo svolgimento di un laboratorio tecnologico internazionale presso la Biennale veneziana del 1986.

Svolge numerosi incarichi alla Biennale di Venezia. E' curatore della sezione "Attivo" (1976), che Ettore Sottsass jr. trasformerà in una "biennale rosa" dedicata alle performance e all'arte concettuale con l'esordio internazionale di Marina Abramovic e Ulay. E' commissario di "Aperto" (1982), la mostra riservata ai giovani dove fa conoscere nuovi artisti come Anish Kapoor. E' uno dei curatori del "Laboratorio di arte e tecnologia" che introduce la computer art nell'edizione del 1986. E' consulente e coordinatore della direzione alla Biennale 1993.



Oltre alle mostre già ricordate, ha curato ampie retrospettive delle opere di Lucio Fontana (Messina 1988) e Andrea Cascella (Todi 1992), come pure rassegne antologiche delle opere di Giò Pomodoro (Messina 89), Gaston Orellana (Milano 90) e Mimmo Rotella (Cittanova 2000). E' stato ideatore dei Seminari di Gavirate (Varese 1978), nell'ambito dei quali ha realizzato il festival interdisciplinare "Cara Morte" con la partecipazione di Mario Merz, Luciano Fabro, Claudio Parmigiani, fra altri. Qui ha allestito inoltre una mostra di Alighiero Boetti (1979).



Come studioso della storia dei media e dell'artificial life, ha curato anche un'ampia ricostruzione iconografica della "Storia degli automi e dei robots" per il Festival nazionale dell'Unità a Bologna nel 1980.



Collabora regolarmente con la Fondazione Mudima di Milano, dove svolge opera di prospezione sull'arte emergente. Qui promuove la conoscenza delle "pitture piegate" di Cesare Berlingeri (94 e 99), dei "quadri corporali" di Giovanni Manfredini (1998), nonché delle "pitture vagina" e altri rilievi biotech di Giampiero Podestà (2004). Cura con Gino Di Maggio la rassegna internazionale "Italiana, Arte Povera e Transavanguardia" a Yokohama nel 1994. Partecipa alle mostre del Centenario Lucio Fontana (Milano 1999) allestendo alla Accademia di Brera una mostra sugli studi e gli esordi del maestro.

Pubblica numerosi saggi e libri sui maggiori artisti contemporanei, da Marcel Duchamp a Marisa Merz, Mark Rothko, Sol Lewitt, Mario Nigro, Dadamaino, Marco Gastini, Claudio Parmigiani, Andy Warhol. In particolare, pubblica l'ultimo Colloquio con Fontana (Domus 68) e realizza il libro Intervista sulla fabbrica dell'arte con G. C. Argan (Laterza 80). E' autore della principale monografia sui décollages di Mimmo Rotella (Prearo 73) e di un libro su Mimmo Germanà (89).

Ha tradotto la Storia del futurismo russo di V. Markov (Einaudi 73) e Il mito tragico dell'Angelus di Millet di S. Dalì (Mazzotta 77). Ha curato due libri d'artista: Musica Madre di Giuseppe Chiari e La tesi di Vincenzo Agnetti (1982). Fra i libri più recenti, ha introdotto le monografie di Cesare Berlingeri (Skira 2003) e Giampiero Podestà.

